

OSSERVATORIO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO 2021

Laboratorio condotto da Fabio Acca

riservato agli studenti dell'Università di Bologna

*con Federica Buonaiuto, Irene Casini, Silvia Conte, Alberto Conti,
Linda Faccenda, Marianna Maretto, Noemi Pittalà, Viola Trupo*

L'osservatorio critico studentesco, coordinato da Fabio Acca e attivo già dalle passate edizioni di Scenario Festival, si è posto anche per questa edizione del 2021 l'obiettivo di coinvolgere un gruppo di studenti iscritti all'Università di Bologna in un percorso di valutazione legato all'attribuzione di un premio storico, più che trentennale, specificamente dedicato al giovane teatro e alla ricerca di nuovi linguaggi, come il Premio Scenario.

Come osservare criticamente il delicato processo creativo di un artista emergente della scena contemporanea, ancorché dedicata all'infanzia? Quali i contesti, le logiche, gli obiettivi? Nel corso di 4 appuntamenti intensivi i partecipanti sono stati accompagnati dal loro *tutor* in una analisi delle 10 creazioni finaliste al Premio Scenario 2021, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti in concorso. Per fare questo, non si è voluto utilizzare la scrittura come strumento primario per un deposito di pensiero collettivo, nella consapevolezza che l'esercizio critico, per cristallizzarsi in una parola scritta, ha bisogno di motivazioni profonde e di specifiche competenze che maturano necessariamente nel lungo periodo. Piuttosto, nel breve tempo intensivo e immersivo del laboratorio, si è puntato sul lavoro di gruppo, sullo scambio di parola in presenza, sulla dimensione esperienziale, attraverso cui ciascuno studente ha potuto elaborare autonomamente una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonista di un esercizio di valutazione.

Questo percorso ha dato vita a una sorta di "premio studentesco", le cui motivazioni – proposte dal gruppo di studenti ed elaborate insieme al *tutor* – sono state presentate pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

Fabio Acca

Bologna, 26, 27, 28 e 29 agosto 2021. Finale del Premio Scenario 2021.

“PREMIO STUDENTESCO” MOTIVAZIONI

L'Osservatorio critico studentesco - composto da Viola Trupo, Irene Casini, Federica Buonaiuto, Linda Faccenda, Alberto Conti, Silvia Conte, Noemi Pittalà, Marianna Maretto, e coordinato da Fabio Acca - ha generato nei partecipanti un costante, intenso e appassionato scambio di idee sui linguaggi e le motivazioni poetiche che corrispondono alle giovani generazioni di artisti della scena contemporanea italiana.

Le 10 creazioni finaliste all'edizione 2021 del Premio Scenario, nella loro ricchezza di impulsi e diversità di intenti, hanno consentito al gruppo di confrontarsi con una complessità sempre stratificata e mai puramente formale. Piuttosto mossa dalla consapevolezza di testimoniare attraverso la forma scenica una riflessione etica, una indagine dal tratto politico, o l'esposizione anche personale di una fragilità solidale a questo nostro mondo così pieno di contraddizioni.

In questo panorama caratterizzato da un significativo ritorno di interesse per le possibili declinazioni di una testualità che si fa parola, l'Osservatorio studentesco ha voluto però segnalare soprattutto i percorsi che tendono a problematizzarne le funzioni, a indicare una possibile innovazione che si concretizza nella misura di una scrittura scenica, a scommettere sul rischio culturale che la ricerca comporta, e, non ultimo, alla capacità di parlare alla stessa generazione cui l'Osservatorio appartiene.

PREMIO SCENARIO 2021

LE ETIOPICHE, di MATTIA CASON (Belluno). Caratterizzato da una scrittura scenica visionaria che richiede allo spettatore una disponibilità totale ad abbandonarsi anche alla dimensione più opaca e misteriosa dell'immagine, *Le Etiopiche* si fa crocevia dell'interesse dell'artista per un articolato approccio multidisciplinare. Cinema, teatro, danza e inserti performativi vengono convocati con una estetica del frammento e una sensibilità coreografica assolutamente contemporanee, per rivendicare con riferimenti storici e mitici il progetto realizzabile di una Europa fondata sul riconoscimento delle differenze. Ne emerge un affascinante e ambizioso affresco scenico, una "babele" di linguaggi che rilancia il senso stesso del fare teatro, il suo limite e la sua - per certi versi - ritrovata spinta utopica.

PREMIO SCENARIO PERIFERIE

TOPI, di USINE BAUG (Bresso, MI). Una finissima drammaturgia a orologeria sintonizzata sui drammatici fatti del G8 di Genova fa di *Topi* uno straordinario dispositivo di memoria. Una attitudine che se da un lato utilizza liberamente alcuni espedienti del teatro di narrazione e del teatro documento, questi esplodono in una logica teatrale sempre avvincente e mai retorica, che intreccia con ammirevole sapienza l'aderenza storica con l'invenzione scenica. I piani corrono parallelamente l'uno all'altro, quasi fossero sistole e diastole di un cuore teatrale pulsante, frutto di una ricerca sul campo rigorosa ma anche di una libertà nel metterla a servizio di una originale proiezione artistica. Allo spettatore viene così consegnato l'impegno a mantenere viva l'attenzione e a interrogarsi sulle cause e le responsabilità intorno a una delle ferite più gravi della recente storia italiana.

MENZIONE SPECIALE

STILL ALIVE, di CATERINA MARINO (Roma): per il felice connubio tra un'attorialità e una scrittura drammatica al contempo intime e autoironiche, esposte a un tema delicato come la depressione. Caterina Marino arricchisce la sua esperienza autobiografica con spunti e riferimenti, anche letterari, sublimati in una particolarissima, disinvolta autenticità dello stare in scena. Una esplorazione che, grazie anche alla plasticità minimalista di alcuni oggetti e alla cura con cui una sorta di servo di scena contribuisce all'azione, ci parla in realtà di un disagio più ampio, di una difficoltà, spesso impalpabile, nell'interpretare il mondo, che travalica le responsabilità individuali e tende a pervadere una intera generazione.

MENZIONE SPECIALE

SURREALISMO CAPITALISTA, di BALADAM B-SIDE (Mirandola, MO): per lo spiazzante, irriverente connubio tra impegno politico e dissertazione filosofica, che si fanno stralunato compendio di una lettura critica della società capitalistica; e divertente, divertito, nonché aggiornato cabaret surreal-dadaista, che si traduce in un efficace precipitato teatrale, in un dire bulimico e provocatorio, in un volontario stare goffamente nel vuoto della scena. Una creazione che fa comunque paradossalmente i conti con alcuni automatismi del "teatro fatto bene" (valorizzazione del ritmo, intensità interpretativa, senso dello spazio), azzerandoli e ribaltandoli a proprio favore con una *vis* comica intelligente e, a tratti, folgorante.